

**La poesia è dappertutto
Basta chinarsi a coglierla...**
Paul Eluard



...e la cogliete anche al cinema Dante.

Poesie a cura di Paola Artusi e Gabriele Stoppani
Anno 2017

1° Film. **Il labirinto del silenzio**

Trama: 1958. Nessuno ha voglia di ricordare i tempi del regime nazionalsocialista. Il giovane procuratore Johann Radmann si imbatte in alcuni documenti che aiutano a dare il via al processo contro alcuni importanti personaggi pubblici che avevano prestato servizio ad Auschwitz. Ma gli orrori del passato e l'ostilità che avverte nei confronti del suo lavoro portano Johann vicino all'esaurimento. E' quasi impossibile per lui trovare l'uscita da questo labirinto: tutti sembrano essere stati coinvolti o colpevoli.

Riflessioni, di Moni Ovadia

Un vecchio ex deportato ad Auschwitz va tutte le mattine all'edicola del suo quartiere, prende sempre un pacchetto di caramelle e chiede all'edicolante se ha il Notiziario Quotidiano di Partito Nazista. L'edicolante, dapprima sorpreso poi ogni giorno rassegnato, gli risponde che quel giornale non esiste più da tanti anni.

Stamattina, alla solita richiesta del vecchio, l'edicolante gli chiede un po' contrariato: ma perché continua a chiedermi il Notiziario Quotidiano del Partito Nazista se sia il giornale che il Partito non esistono più da tanto tempo? Il vecchio risponde sorridendo: mi piace avere qualcuno che me lo ripete ogni giorno.

L' olocausto, di Veronica Stoppani

Tragedia umana
Che sopravvive nel ricordo,
sapore di morte e orrore.
Sterminati, annientati, torturati,
in nome di diritti sui diritti ,
in nome di un ideale razzista.
Calpestata l'umanità intera
Da quanti s'investirono di morte
Contro, contro il diverso.
Scempio di vite, doloroso
Silenzio per quanti restano.
Strage legale, noi, eredi di un rumoroso ricordo,
dolente, per l'umanità intera,
di quanto non sarebbe mai dovuto accadere.

Soluzione finale, di Teoindian

Soluzione finale, progetto
Di una mente criminale,
piano di sterminio del popolo ebraico.
Riuscire a creare la razza perfetta,
la così detta razza ariana.
Ormai lontani quei giorni ma,
non dobbiamo dimenticare quello che successe.
Costruiti i campi di concentramento,
luoghi di tortura e morte, ove persero la vita in 6 milioni

di ebrei e tanti altri ...

Nel ricordo di tale oscenità dobbiamo far sì che ciò

Non si ripeta.

2° Film: **Perfect day**

Trama: Perfect Day è una commedia capace di raccontare la guerra con le armi dell'ironia e del divertimento. I protagonisti di questa movimentata avventura sono quattro operatori umanitari impegnati nei Balcani nel 1995, a guerra appena finita. La loro missione è rimuovere un cadavere da un pozzo, per evitare che contaminino l'acqua della zona circostante. La squadra, guidata dal carismatico Mambrù, comprende Sophie, ingenua idealista appena arrivata dalla Francia, la bella e disinibita Katya e l'incontenibile B, volontario di lungo corso e allergico alle regole. Dopo una rocambolesca serie di eventi, i quattro capiranno che si tratta di un compito più difficile del previsto, in un paese in cui anche trovare una corda può diventare un'impresa impossibile.

Siamo cresciuti con la guerra di Piero, di Francesco Sassetto

Siamo cresciuti con la guerra di Piero
nel cuore e le lettere piene d'amore del poeta
in trincea e Dylan e Remarque e
Uomini contro
siamo stati obiettori, disertori all'appello
alle armi comandato dall'alto,
col disgusto nel ventre per divise, bandiere,
costruttori di morte
e patria, eroe e onore
le bestemmie della mia generazione.

A Redipuglia abbiamo ascoltato il silenzio
della morte innocente
abbiamo tremato nel gelo di quei centomila

PRESENTE

Nulla è cambiato, il cancro ancestrale si è fatto
più forte
a dismisura allargato,
il filo spinato è ancora là, più alto e più fitto,
è ormai dappertutto a segnare
i confini di mille contrade, i frammenti impazziti
di civiltà, etnie, religioni coperte di sangue
e guerra adesso è ovunque,
è la pasta dell'uomo sapiente mai stanco

d'orrore e di pianto, l'animale evoluto
che bene ha imparato il machete e il fosforo bianco.

E non s'intravede da nessun orizzonte alcun dio di salvezza,
nessun redentore
nemmeno più un orizzonte
solamente
fumo e grida e sangue di umanità putrescente.

Generale, di Bertolt Brecht

Generale, il tuo carro armato è una macchina potente
Generale, il tuo carro armato è una macchina potente
spiana un bosco e sfracella cento uomini.
Ma ha un difetto:
ha bisogno di un carrista.
Generale, il tuo bombardiere è potente.
Volà più rapido d'una tempesta e porta più di un elefante.
Ma ha un difetto:
ha bisogno di un meccanico.
Generale, l'uomo fa di tutto.
Può volare e può uccidere.
Ma ha un difetto:
può pensare

Veglia , di G. Ungaretti

Cima Quattro il 23 dicembre 1915

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita

Si vive una volta soltanto, di Manuel Vazquez Montalban

Si vive una volta soltanto,
bisogna imparare ad amare e a vivere
quando ancora non è tardi per credere
propizio il giorno a venire
meno duro
il selciato, meno buia la notte,
incerta la tristezza
a volte bastano
due pagine di un libro per credere
eterna l'eternità, eterni
i tuoi baci
sempre tra il ricordo e la speranza

3° Film: Perfetti sconosciuti.

Trama: Ognuno di noi ha tre vite: una pubblica, una privata e una segreta. Un tempo quella segreta era ben protetta nell'archivio nella nostra memoria, oggi nelle nostre sim. Cosa succederebbe se quella minuscola schedina si mettesse a parlare? Perfetti sconosciuti è un film dove tutto è il contrario di tutto, dove ognuno può raccontare la sua esperienza, può fissare dei confini tra cose giuste e sbagliate, corrette e scorrette, disdicevoli o no, parlando di vite segrete, di quello che non possiamo o non vogliamo raccontare. Nel corso di una cena, che riunisce un gruppo di amici, la padrona di casa Eva, ad un certo punto, si dice convinta che tante coppie si lascerebbero se ogni rispettivo partner controllasse il contenuto del cellulare dell'altro. Parte così una sorta di gioco per cui tutti dovranno mettere il proprio telefono sul tavolo e accettare di leggere sms/chat o ascoltare telefonate pubblicamente. Quello che all'inizio sembra un passatempo innocente diventerà man mano un gioco al massacro e si scoprirà che non sempre conosciamo le persone così bene come pensiamo.

di Emily Dickinson

Ha una sua solitudine lo spazio,
Solitudine il mare
E solitudine la morte - eppure
Tutte queste son folla
In confronto a quel punto più profondo,
Segretezza polare,
Che è un'anima al cospetto di se stessa:
Infinità finita.

Nasciamo senza portare, di N. Nur-ad-Din

Nasciamo senza portare
nulla, moriamo senza poter
portare nulla, ed in mezzo,
nell'eterno che si
ricongiunge nel breve
battito delle
ciglia, litighiamo per
possedere qualcosa.

Amore imperfetto, di Veronica Stoppani

Cosa c'è di pulito in una relazione???
Forse, solo la sincerità di spezzare
I cuori come pane quotidiano.
Calpestare i sentimenti
Delle persone care ... spesso facendo del male
Soprattutto a noi stessi.
L'amore nel rispetto rimane un utopia ,
questo ci condanna alla solitudine.
Alla paura della propria stessa identità
Ormai estranea all'uomo stesso.

Sconosciuti, di Matteo

Perfetti sconosciuti tutti coloro che hanno parlato assieme
più o meno svariate volte
pensando di conoscersi nel profondo,
capendo poi di non conoscersi affatto.
Perfetti sconosciuti che coltivano finte amicizie,
basti pensare all'era delle tecnologie, come internet:
alla gente basta stare in "rete" pensando di conoscere realmente
la persona che c'è dall'altra parte,
fino che non viene a conoscenza della persona stessa
rendendosi conto di coltivare una finta amicizia.
Nel mondo di oggi ci sono troppe persone che fingono
e coltivano, di conseguenza, finte amicizie restando dei perfetti sconosciuti.

4° Film: **THE WALK**

Trama: The Walk racconta la storia vera di un giovane sognatore, il funambolo Philippe Petit, che ha compiuto un'impresa passata alla storia: passeggiare fra le Torri Gemelle del World Trade Center in equilibrio su un filo d'acciaio. Con tanto coraggio e un'ambizione cieca, Petit riesce a superare i limiti fisici, la paura e i divieti delle forze dell'ordine e vincere così la sua sfida contro tutto e tutti.

Funamboli, di Veronica Stoppani

La vita è sogno
E spesso par di volare
Vivendo sospesi ai nostri desideri.
E' bello poter realizzarli,
per non dover rischiare di cadere.

Fotografia dell'11 settembre, di Wisława Szymborska

Sono saltati giù dai piani in fiamme –
uno, due, ancora qualcuno
sopra, sotto.
La fotografia li ha fissati vivi,
e ora li conserva
sopra la terra verso la terra.
Ognuno è ancora un tutto
con il proprio viso
e il sangue ben nascosto.
C'è abbastanza tempo
perché si scompiglino i capelli
e dalle tasche cadano
gli spiccioli, le chiavi.
Restano ancora nella sfera dell'aria,
nell'ambito di luoghi
che si sono appena aperti.
Solo due cose posso fare per loro –
descrivere quel volo
senza aggiungere l'ultima frase.

I ragazzi che si amano, di Jaques Prévert

I ragazzi che si amano si baciano in piedi
Contro le porte della notte
E i passanti che passano li segnano a dito
Ma i ragazzi che si amano
Non ci sono per nessuno
Ed è la loro ombra soltanto
Che trema nella notte
Stimolando la rabbia dei passanti
La loro rabbia il loro disprezzo le risa la loro invidia
I ragazzi che si amano non ci sono per nessuno
Essi sono altrove molto più lontano della notte
Molto più in alto del giorno
Nell'abbagliante splendore del loro primo amore

E quando, di Anton Vanlight

E quando ti diranno:
“Tu sei pazzo!”, rispondi: “Sì!”
E ricorda: non sarai mai troppo folle. Folle è smettere di osare.
Folle è smettere di credere.
Folle è smettere di sperare.

5° Film: La mia vita da zuccina

Trama: Protagonista è un bambino di 9 anni soprannominato Zuccina, che dopo la scomparsa della madre viene mandato a vivere in una casa famiglia. Grazie all'amicizia di un gruppo di coetanei, tra cui spicca la dolce Camille, riuscirà a superare ogni difficoltà, abbracciando infine una nuova vita.

Ci sono cose, di Veronica

Ci sono cose
che accadono
e vorresti
non fossero successe.
Perché devi vivere
comunque,
nonostante le difficoltà
che l'amore vero
aiuta a superare

Gigli spezzati, di Sara Rodolao

Ponete fine allo scempio,
non strappate
i petali dai gigli,
e' così breve l'estate d'un bambino:
anche l'ultimo della terra
ha diritto
al suo quadrato di cielo,
per sbocciare.

Non coprite di fango
l'anima dei gigli,
l'innocenza gocciola sangue,
il sorriso si spezza per sempre
in piccole esistenze,
invecchiate d'improvviso.

Ponete fine allo scempio,
non mutate l'erba in fieno
quando ancora e' primavera...
I bambini,
non sono agnelli destinati
alla pasqua degli orchi!

Il pane, di Gianni Rodari

Se io facessi il fornaio, vorrei cuocere il pane
così grande da sfamare tutta, tutta la gente
che non ha da mangiare.

Un pane più grande del sole, dorato, profumato come le viole.
Un pane così verrebbero a mangiarlo (dall'India e dal Chili)
i poveri, i bambini, i vecchietti e gli uccellini.

Sarà una data da studiare a memoria: un giorno senza fame!
Il più bel giorno di tutta la storia.

La nave spaziale, di Federico Tavan

Questa non è una fiaba per bambini, è una storia vera da matti.

Il diciotto agosto dell'82, appena uscito dall'ospedale, mi sono chiuso in camera, ho messo due
armadi e un comodino davanti alla porta, poi mi sono disteso sul letto come un astronauta.

Da fuori della porta mi chiamavano tutti: "Esci! Esci!". "No, no! Sono in volo nella nave spaziale,
non disturbatemi, voi siete di un altro mondo".

E intanto passavano le ore... E io incrociavo stelle e galassie e uccelli strani. Lo specchio faceva da
oblò e il soffitto da firmamento.

E da fuori, assai preoccupati: "Esci! Esci! Oh, Dio, è diventato matto!"

Io continuavo a volare, ancora duemila anni-luce e sarei arrivato al sole. Le ombre sui muri
diventavano meteoriti e i rumori delle automobili si trasformavano nel rombo del motore della nave
spaziale.

E sono trascorsi due giorni: “Esci! Esci! Non mangi? Oh, Dio! È matto! Buttiamo giù la porta!”. Ma la porta resisteva.

Ed io in alto, più in alto! E fuori tutta una gran confusione: “Esci! Esci! Che cosa fai lì dentro? Su, da bravo! Oh, Dio, è matto”.

“Lasciatemi in pace! Sono sulla nave spaziale. Fuggo e il mondo lo vendo lontano e gli uomini piccoli piccoli ”.

Sono trascorsi tre giorni. Hanno forzato la porta, hanno rovesciato gli armadi e il comodino. Io li aspettavo nascosto sotto il letto:

“OH, DIO! SONO ARRIVATI GLI UMANI!”

Voglio dirvi, (Ai bambini più piccoli), di Francesco Tavan

Scusatemi tanto / ma voglio dirvi / che la bambola Barbie / che si lava da sola / non mi piace.

E comunque / non ve la compero.

Voglio dirvi / che piccoli si è / una volta sola / e dura poco:

bisogna approfittarne / per correre / giocare / credere nelle fate / e nelle streghe.

E quando vedete / un pazzo / un ubriacone / che fa cose strane

che vostro padre / nemmeno le sogna / lasciatelo perdere:

voi non potete capirlo / non dategli / né pedate / né caramelle.

Anche un povero disgraziato / si commuove / guardando la luna e le stelle.

Voglio dirvi / che qualche volta / anche disubbidire / non è peccato

e che non sarete / migliori di adesso

quando sarete / medici / ingegneri / o avvocati.

Voglio dirvi...